

ORE 12

Anno XXVII - Numero 15 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

canale 194
extratv

www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

A chi fa paura la "pace" di Trump in Ucraina?

Tante luci
ontro il buio
della paura che sta
nel Ddl sicurezza



Tante piccole luci contro il buio della democrazia a Roma e in tante altre città. Nella capitale il corteo più numeroso cui hanno preso parte molte associazioni, tra cui articolo 21, Amnesty Italia, Cgil, Anpi, Libera e tantissimi cittadini. La contestazione riguarda il disegno di legge cosiddetto "della sicurezza" ma che in realtà si fonda sulla paura, spacciata per sicurezza. Il decreto viene criticato anche dalle associazioni forensi per via della possibilità di porre a rischio i diritti civili tra qui quello della libertà di manifestare e dissentire pacificamente.

Il timore europeo di una "pace non giusta" in Ucraina come affermano spesso fonti europee e paventata da Zelensky, fa velo alle paure di alcune cancellerie europee di venir praticamente escluse da una prossima trattativa diretta Fra Stati Uniti e Russia. Fu lo stesso timore della amministrazione Biden e del Regno Unito che, come riferisce solo oggi il New York Times, che fecero naufragare nel 2022 l'accordo fra Kiev e Mosca mediato dalla Turchia..

Giocò a favore do questa scelta la controffensiva ucraina a nord nella regione di Kharkiv e a sud di Kher-son che portò alla liberazione di quei territori, con l'inesauribile sostegno degli stati maggiori riuniti e del segretario di Stato Antony Blinken (di origini ucraine) convinti che la guerra dovesse continuare con la vittoria di Kiev.

Servizio all'interno



Davos: Unione europea fra Trump e Pechino deve decidere cosa fare

Questa settimana i leader europei si stanno precipitando a Davos per l'annuale Forum economico mondiale. La loro ansia è alimentata dalle loro economie in difficoltà e dal secondo mandato di Donald Trump, di qui all'ordine del giorno fra le alpi svizzere temi come ci sono "Europa può trovare i soldi", "Dibattito sui dazi", "Come proiettare la potenza dell'Europa" e "Diplo-



mazia in mezzo al disordine". Trump sta spingendo gli europei a fare una scelta: o piegarsi alla sua volontà sganciandosi completamente dalla Cina oppure lasciare che Trump se la sbrighi da solo mentendo alla prova i singoli stati dell'Unione che potrebbero affrontare una ritorsione del Tycoon proprio su dazi alle loro merci.

Servizio all'interno



BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

info@bluepower.it
+39 075 9275963

Via U. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)



ELPAL CONSULTING S.p.A.
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

Lago Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE



ELPAL CONSULTING S.p.A. nasce da la passione per lo sviluppo e la programmazione delle società di l'Area industriale Unico Dott. Fabrizio Akerman. Con un forte ruolo di ricerca e sviluppo di Dottor Commercialisti, il Dott. Alessandro Palloni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.p.A. grazie al numero di rapporti di collaborazione e consulenza con i migliori studi di legali, contabili, ingegneri, gli istituti finanziari e strutture di Real Estate, il in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

ESTERI

A chi fa paura la “pace” di Trump in Ucraina?

Di Giuliano Longo

Il compromesso fallito

Il timore europeo di una “pace non giusta” in Ucraina come affermano spesso fonti europee e paventata da Zelensky, fa velo alle paure di alcune cancellerie europee di venir praticamente escluse da una prossima trattativa diretta Fra Stati Uniti e Russia. Fu lo stesso timore della amministrazione Biden e del Regno Unito che, come riferisce solo oggi il New York Times, che fecero naufragare nel 2022 l'accordo fra Kiev e Mosca mediato dalla Turchia..

Giocò a favore di questa scelta la controffensiva ucraina a nord nella regione di Kharkiv e a sud di Kherson che portò alla liberazione di quei territori, con l'inesauribile sostegno degli stati maggiori riuniti e del segretario di Stato Antony Blinken (di origini ucraine) convinti che la guerra dovesse continuare con la vittoria di Kiev.

La realtà sul fronte

Oggi UE, Regno Unito e NATO nascondono artatamente, anche grazie al controllo dei media, quanto sta veramente accadendo sul fronte ucraino dove i russi stanno macinando insediamenti su insediamenti e territori su territori e Zelensky gira come una trottola per garantire, soprattutto a Washington, miri mini offensiva vittoriosa (come affermato l'Iltro ieri da una televisione ucraina) sull'onda di quella della enclave russa Kursk, peraltro impantanata e dagli incerti sviluppi.

Mentre invece è quasi certa la completa occupazione russa, nel Donbas e Donetsk, di importanti insediamenti Pokrovsk, Toretsk, Chasov Yar e dalla regione di Kharkiv, con l'accaparramento di miniere, risorse e strutture ucraine oltre che di un quarto del territorio che fu ucraino



Biden e la Nato difendono le loro scelte

L'11 gennaio Joe Biden, certamente non ignaro della situazione al fronte e giusto per non smentire le sue scelte, affermava che Vladimir Putin “è in una situazione difficile in questo momento e penso che sia davvero importante che non abbia alcun margine di manovra per continuare a fare le cose terribili che continua a fare. Se l'Ucraina continuerà a ricevere il sostegno dell'Occidente c'è una reale possibilità che possa prevalere”.

Abbaglio senile o dichiarata menzogna, resta il tentativo di ipotecare le intenzioni di Trump per una pace, che dopo il suo iniziale entusiasmo, si stemperano nella più realistica visione di almeno di 6 mesi un propagandistico entusiasmo per giungere quantomeno a una tregua. A Bruxelles l'Alto (o Alta?) rappresentante per la politica estera Kaja Kallas visceralmente antirussa e figlia di un altro funzionario del fu Partito Comunista dell'URSS, si dice “pronta a sostenere l'Ucraina se gli Stati Uniti cesseranno il loro impegno” probabilmente l'aiuto degli altri Baltici (che militarmente ed economicamente contano ben poco), della Polonia e del Regno Unito, disposti a combattere sino all'ultimo ucraino.

Anche il segretario generale della Nato Mark Rutte, a Ramstein ha annunciato che “dobbiamo fare tutto il possibile per garantire che l'Ucraina abbia ciò di cui ha bisogno in termini di addestramento e di equipaggiamento per prolungare la lotta e prevalere”.

L'uovo di Colombo della vittoria di Kiev sarebbe quindi la prosecuzione, anzi l'intensificazione degli aiuti militari e finanziari a Kiev e l'arruolamento dei maschi ucraini dagli attuali 25 ai 18/20 anni, già approvata dal parlamento di Kiev. Mentre la soluzione “finale” di Zelensky è quella dell'impegno diretto della Nato nello scontro con la Russia.

Un ingannevole rullio Europeo dei tamburi di guerra
Eppure questo continuo rullio di tamburi di guerra e le continue e rassicuranti visite a Kiev di esponenti dei governi UE fra i quali il nostro Crosetto, non convincono parte delle opinioni pubbliche dei loro Paesi, ma nemmeno gli Ucraini che cominciano ad avere dubbi non solo sulle possibilità di vittoria, ma anche sull'inesauribile impegno occidentale per il loro Paese. Zelensky lo sa e spara tutte le sue cartucce, di fatto sperando della generosità di Trump che, tanto per dire, lo ha escluso dagli invitati alla celebrazione della sua vittoria a Capitol Hill. Risulta quindi difficile credere che una Russia indebolita dalla guerra e dalle sanzioni, sull'orlo del collasso come vorrebbe la narrazione di

Biden e soci, sia poi in grado di invadere l'Europa confrontandosi con direttamente con la Nato addirittura senza l'intervento degli Stati Uniti, che Trump sicuramente non concederebbe. Ma eccolo qui l'altro uovo di Colombo. L'ineffabile Rutte (che fresco di nomina deve pur farsi notare) propone di portare i bilanci della difesa dei Paesi aderenti alla Difesa al 5% del PIL, sacrificando la spesa sociale degli Stati che già, a nostro avviso, non se la passa molto bene

Una narrazione che sfiora il ridicolo, ma soprattutto mette in discussione la strategia di Pace di Trump che non può venir meno alle sue promesse elettorali e che peraltro è ben convinto dell'aumento della spesa militare europea non in funzione di Kiev, ma per far risparmiare agli Stati Uniti.

Comunque viste le buone intenzioni di Rutte e soci, candidamente ignari del pericolo atomico, ha ragione Zelensky che a Ramstein ha scoperto le carte affermando che uno degli “strumenti migliori per costringere la Russia alla pace sia dispiegamento di contingenti dei partner, uno degli strumenti migliori”. Evidentemente perché gli altri a suon di miliardi..

Difficile però credere, certamente anche Rutte lo è, che i governi europei (alle prese con crisi politiche ed elezioni) siano disposti a inviare brigate per combattere in Ucraina soprattutto perché nessuna opinione pubblica europea digerirebbe la perdita di centinaia dei suoi soldati, tanto più senza ver dichiarato guerra alla Russia. Concetto già espresso ripetutamente anche da Crosetto e dal Governo Italiano per cui aiutiamo Kiev ma non siamo in guerra con Mosca.

Possiamo quindi sostenere che i Governi della Nato siano ottusamente contrari alla pace.? Sicuramente no, ma è evidente che sul piano politico la sconfitta dell'Ucraina sarà anche quella dell'Europa che ha sacri-

UNICEF: entrati gli aiuti a Gaza nel 1° giorno di cessate il fuoco



“Con il cessate il fuoco in corso, l'UNICEF sta trasferendo a Gaza acqua, kit igienici, cibo e vestiti invernali. Altre centinaia di camion sono in attesa di entrare. Le parti devono garantire un accesso sicuro e senza ostacoli agli aiuti e agli operatori umanitari, in modo che i rifornimenti possano finalmente raggiungere tutti i bambini

ficato sovrannità, sicurezza energetica ed economica e oltre 100 miliardi di euro in armi e munizioni per supportare Kiev, senza contare i miliardi dei cosiddetti “prestiti” finanziari” a fondo perduto.

Non solo, ma una Europa che nelle intenzioni USA, dovrà anche farsi carico della ricostruzione dell'Ucraina che costerà ben oltre i 500 miliardi di euro ad oggi stimati. Inoltre l'UE dovrà mantenere per almeno un decennio un Paese distrutto, impoverito, spopolato e in buona parte privo di risorse commerciabili. Un Paese che diventerà l'agone per le più spregiudicate operazioni speculative e corruttive, a spese nostre.

Come la vede Trump

Trump non è certo la bocca della verità, ma è difficile contestare queste sue affermazioni: “La Russia per molti anni ha detto che non si sarebbe mai potuto avere un coinvolgimento della Nato in Ucraina. Ed era come scritto nella pietra! Biden ha detto invece che (gli ucraini – NdR) dovrebbero poter entrare nella Nato, quindi sulla soglia di casa della Russia. Potrei capire i loro sentimenti (dei russi) al riguardo”.

Inoltre “Quando ho sentito il modo in cui Biden stava negoziando, gli ho detto: ‘finirai in una guerra’ e così è stato. Ma

ESTERI

potrebbe esserci un'escalation che renderà la guerra molto peggio di come è adesso. Io sono convinto ci fosse un accordo che Biden ha fatto saltare, e quell'accordo era soddisfacente per l'Ucraina e per tutti gli altri. Ma Biden ha detto 'no, l'Ucraina deve essere parte della NATO'.

Del resto come reagirebbero gli Stati Uniti se russi, cinesi o altri stati rivali schierassero forze militari e basi sul confine canadese o messicano? Anche se enormi sono responsabilità e le colpe di Putin nell'inviare l'Ucraina, dopo il colpo di Stato di piazza Maidan che C di pacifico e neutralista aveva ben poco, anzi.

Conclusione

In politica il realismo che spesso precipita nel cinismo, suggerisce che prima o poi ad un accordo si arriverà, ma pur volendo ignorare le distruzioni e lo spargimento di sangue, è difficile che possa realizzarsi prima dell'autunno. Putin ha bisogno di gettare in pasto alla sua opinione pubblica il raggiungimento dei obiettivi della sua cosiddetta "operazione militare speciale" con la completa "liberazione" del Donbass, Donetsk e Lugansk, tutte russofone, che da 14 anni già hanno subito con il suo sostegno mascherato, una guerra con 14mila morti, come spesso i media ignorano. Quanto alla Crimea non se ne parla nemmeno a meno che non si voglia spostare il conflitto con NATO e USA, verso i confini del Mediterraneo, ma qui le vicende siriane e di Gaza dimostrano già ampiamente chi comanda veramente: USA e Israele. Chiudiamo con una domanda: se le cancellerie europee temono le iniziative di Trump sull'Ucraina, cosa intendono fare per contrastarle? La risposta è ovvia: no le contrasteranno dopo aver strillato quanto basta.

Questa settimana i leader europei si stanno precipitando a Davos per l'annuale Forum economico mondiale. La loro ansia è alimentata dalle loro economie in difficoltà e dal secondo mandato di Donald Trump, di qui all'ordine del giorno fra le alpi svizzere temi come ci sono "Europa può trovare i soldi", "Dibattito sui dazi", "Come progettare la potenza dell'Europa" e "Diplomazia in mezzo al disordine". Trump sta spingendo gli europei a fare una scelta: o piegarsi alla sua volontà sganciandosi completamente dalla Cina oppure lasciare che Trump se la sbrighi da solo mentendo alla prova i singoli stati dell'Unione che potrebbero affrontare una ritorsione del Tycoon proprio su dazi alle loro merci.

Molti governi dell'Unione Europea stanno affrontando turbolenze politiche ed economiche con grandi difficoltà a far ripartire l'economia, mentre le casse vuote, la burocrazia gravosa, gli alti tassi di interesse e la crisi del costo della vita, rallentano l'innovazione aziendale (e i consumi), essenziali per competere con i rivali cinesi e americani. La Francia ha già avuto 4 primi ministri diversi in un anno con una impasse di bilancio e un deficit in crescita, e sta ormai sul limite di una crisi economica. La Germania, alle prese con la sua crisi di bilancio, ha registrato un calo del prodotto interno lordo per il secondo anno consecutivo (trascinando con sé il resto dell'UE. Il suo leader profondamente impopolare, il cancelliere Olaf Scholz, è stato costretto a indire elezioni anticipate a febbraio che è quasi certo di perdere. Particolarmente Germania e Francia sono nel mirino di Trump, che minaccia di imporre tariffe su tutto, dalle automobili agli alcolici e ai prodotti farmaceutici, in risposta ai loro surplus commerciali nei confronti degli Stati Uniti. 7 miliardi E non saranno solo i dazi sui prodotti europei a minacciare gli interessi economici dell'UE. Se Trump manterrà la promessa di imporre tariffe del 60% a Pechino rimodellerà i flussi commerciali globali, portando a un'ondata di prodotti cinesi a basso prezzo scaricati nell'UE: una condanna a morte per i suoi colossi manifatturieri già in difficoltà. Le forze di frammentazione che si stanno manifestano influen-

Davos: Unione europea fra Trump e Pechino deve decidere cosa fare



zando le relazioni geoeconomiche e geopolitiche, sono al centro dell'agenda non ufficiale di Davos, dove molti leader europei che ormai assistono a cambiamenti nelle catene di fornitura, cambiamenti nei flussi commerciali, mentre l'intero panorama globale si rimodella. C'è che anche preoccupa gli europei è che dopo aver convinto un'UE riluttante a schierarsi dalla sua parte con il suo programma anti-Pechino, il volubile Trump possa fare dietrofront e finire per coalizzarsi contro il blocco con il suo "caro amico" Xi Jinping. Il fatto del suo decreto sulla sospensione di Tik Tok e l'invito al suo CEO a Capitol Hill, potrebbero essere un segnale significativo. Nel 2020, dopo anni di crescente ostilità durante il primo mandato di Trump, Washington e Pechino stipularono ad esempio un accordo per aumentare le esportazioni statunitensi verso la Cina e ad allentare la guerra commerciale. Ora Trump si affida in qualche modo a Elon Musk che in Cina ha interessi miliardari con la sua Tesla per la produzione di veicoli elettrici. E certamente se la UE Cio dovesse rompere con la Cina, un eventuale riavvicinamento tra Pechino e Washington potrebbe mettere il continente in una situazione molto precaria non solo economica ma anche geopolitica.

leitarie ambizioni di una Commissione Europea sempre più influente. A complicare ulteriormente le cose ci sono le elezioni tedesche del mese prossimo, che potrebbero vedere Berlino (e Parigi?) unirsi alla Commissione nel campo dei falchi anticinesi. Il probabile prossimo cancelliere tedesco, il cristiano-democratico Friedrich Merz, assume una posizione più critica su Pechino rispetto al cancelliere in carica Scholz o alla sua predecessora Angela Merkel. Nonostante le proteste dell'UE che affermano che una serie di leader nazionali europei, tra cui Giorgia Meloni e Orban si siano recati per baciare la pantofola di Trump nella sua base di Mar-a-Lago e la Meloni anche a Capitol Hill. Questi rappresentano il primo segnale di come alcuni leader favorevoli a Trump cercheranno di appellarsi direttamente al presidente degli Stati Uniti per chiedere clemenza, lasciando che i loro omologhi altrove se la cavino da soli. "Impera et divide" non è certo una novità Trumpiana ma la strategia degli USA dalla Guerra Fredda in poi e la Grande Europa dei piccoli stati è affascinata dalle lusinghe del grande alleato che la fa ballare come la scimmietta con la musica del suo organetto.

Balthazar

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).
Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

CONFIMPRESEITALIA
È un'associazione italiana di diritto privato, fondata e presieduta da

CONFIMPRESEROMA
sede metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

A Bolsena, il convegno “Sfide Future: innovazione e sostenibilità nello sviluppo del territorio” organizzato da AGCI Lazio

Il presidente Olivieri: “Il 22 gennaio il movimento cooperativo a confronto con istituzioni politico-amministrative, accademiche e produttive per valorizzare i territori e lo sviluppo economico-sociale delle comunità del viterbese”



Si svolgerà mercoledì 22 gennaio alle ore 15.00, presso lo Sportello Territoriale AGCI Lazio di Bolsena (Viterbo) in via XXV Aprile 38, l'incontro-dibattito “Sfide Future: innovazione e sostenibilità nello sviluppo del territorio”, organizzato da AGCI Lazio (Associazione Generale Cooperative Italiane). Sarà un momento di confronto e dialogo tra il mondo della cooperazione di AGCI Lazio con le realtà istituzionali, economico-produttive, universitarie e associazionistiche del territorio viterbese. Un approfondimento ad ampio raggio, che toccherà tutti gli altri territori provinciali, al fine di valorizzare e indirizzare i territori e le comunità locali della nostra regione verso uno sviluppo umano e economico-so-

ziale sempre più armonico e condiviso. Quello di Bolsena è il secondo appuntamento, dopo quello svolto a Frosinone lo scorso mese, del percorso verso il XIII Congresso Regionale AGCI Lazio, che verterà sul tema “Economia sociale: la cooperazione per guardare al futuro delle comunità”, in programma per il prossimo marzo. Per il presidente AGCI Lazio, Marco Olivieri, “A Bolsena, come movimento cooperativo intendiamo confrontarci con i nostri associati, le istituzioni politico-amministrative, accademiche e produttive per esplorare e valorizzare il ruolo centrale delle cooperative per uno sviluppo economico-sociale sempre più sostenibile e per la promozione di un'economia inclusiva e resiliente anche nella provincia di Viterbo. E con tutti i soci definiremo i temi-cardine del Documento programmatico 2025-2029 in vista del nostro Congresso”. Il

Palermo, controlli dei NAS in pescherie e ristoranti di sushi Sequestri

I Carabinieri del Nucleo Antisofisticazione e Sanità di Palermo, nel corso di recenti controlli, hanno sequestrato una pescheria nel centro storico del capoluogo. I militari hanno verificato come l'attività commerciale, specializzata nella vendita di frutti di mare, fosse completamente abusiva: priva di qualsiasi autorizzazione e con gravissime carenze igieniche. La pescheria è risultata perfino senza collegamento alla rete idrica e condotta utilizzando l'acqua del mare. I Carabinieri hanno proceduto al sequestro di oltre un quintale di prodotti non tracciati e notificato al titolare sanzioni per 4.600 euro. Proseguendo nel controllo dei prodotti ittici, gli specialisti del N.A.S. hanno ispezionato due ristoranti di sushi di Palermo, dove hanno constatato la conservazione non conforme degli alimenti. Complessivamente, i militari hanno sequestrato oltre 120 kg di pesce e molluschi e hanno contestato violazioni amministrative con relative sanzioni per un totale di 3.500 euro.



convegno “Sfide Future: innovazione e sostenibilità nello sviluppo del territorio” vedrà, alle ore 15.30, dopo l'introduzione di Marco Olivieri, Presidente AGCI Lazio, i saluti istituzionali di Roberta Angelilli, Vice Presidente e Assessore Svi-

luppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione della Regione Lazio; Antonio Domenico Rizzello, Sindaco di Grotte di Castro; Andrea Di Sorte, Sindaco di Bolsena. Seguiranno, a partire dalle 16.15, gli interventi di Gabriele Antoniella, Presidente Biodistretto Lago di Bolsena; Gabriele Chilosi, Professore Università degli Studi della Tuscia - Unitus; Leonardo Contadini, Presidente Ccorav - Consorzio Cooperativo Ortofrutticolo Alto Viterbese; Barbara Pancino, Professoressa

Verità e giustizia per Emanuela Orlandi Ieri il sit-in a Roma



Ieri a Roma in Piazza Cavour si è svolto il Sit in per richiedere verità su Emanuela Orlandi in occasione del suo compleanno; infatti il 14 gennaio Emanuela avrebbe compiuto 57 anni. Due commissioni d'inchiesta, una del Vaticano, una Parlamentare e l'inchiesta della Procura di Roma ad oggi non hanno ancora dato risposte, ma la famiglia come ha dichiarato Pietro Orlandi è certa che la verità prima o poi verrà fuori e si appella alla stampa affinché contribuisca nell'informazione libera.

Università degli Studi della Tuscia - Unitus; Francesca Durastanti, Vice presidente Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Viterbo. Alle 17.30 sul tema AGCI. Gli strumenti di supporto allo sviluppo delle cooperative, interverrà il Presidente regionale Marco Olivieri, che illustrerà gli strumenti finanziari della rete AGCI, in particolare il Fon.Coop - Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua. Il Presidente AGCI Nazionale, Giovanni Schiavone, insieme a Marta Angelelli, illustreranno in un meeting di AGCI Nazionale il Piano di Azione 2024-2025 per la promozione e sviluppo della Cooperazione. A chiusura dell'evento, alle ore 17.45, le conclusioni del Presidente nazionale AGCI, Giovanni Schiavone.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net



Il nuovo clima cancella la neve: dobbiamo imparare a vivere senza?

Meno neve 'vera' e più 'finta' (artificiale). Ma soprattutto meno neve. Lo 'dice' anche un albero-sentinella delle montagne: il ginopro comune (*Juniperus communis* L.) arbusto che cresce lentamente, e benché longevo - spesso pluricentenario - sopra i 2.000 metri in montagna si sviluppa per pochi decimetri da terra con portamento strisciante a causa di vento, gelo, neve. E di conseguenza viene facilmente sepolto fin dalle prime nevicate autunnali. Più la neve si mantiene a lungo, meno l'arbusto compie fotosintesi e cresce. Viceversa, meno neve cade, più l'arbusto cresce, "ed è quello che sta succedendo sulle montagne", avvisa Legambiente. È solo l'ulteriore conferma del fatto che Alpi e Appennini si imbiancano sempre meno a causa della crisi climatica: "Il manto nevoso è sempre più effimero". Soffrono soprattutto le Alpi: studi recenti dicono che c'è un mese in meno rispetto al passato con la presenza di neve per colpa dell'aumento del riscaldamento atmosferico di circa due gradi. In questi giorni a Bologna si ricorda l'anniversario della nevicata del 1985: c'era la gente con gli sci per strada... Ma l'attualità è più d'impatto: la quantità di neve è diminuita del 50% rispetto a 100 anni fa e un innevamento affidabile sotto i 2.000 metri è meno garantito. L'anno scorso, in pieno inverno, ci sono state piste da sci di fondo rimaste 'verdi' e rifugi che a primavera erano irraggiungibili a piedi per la neve caduta in abbondanza fuori stagione. Ma neanche quelle nevicate tardive hanno portato i benefici sperati, dice Legambiente in vista della giornata mondiale della



neve, che cade domenica 19 gennaio. Tra chi tocca con mano in montagna e chi studia il fenomeno (come la Fondazione Cima), il responso non cambia: c'è meno neve ad alta quota ma anche a valle. E così si ricorre a quella 'sparata'. **In Italia il 90% delle piste è innevato artificialmente** L'Italia, stando alle ultime stime disponibili, è tra i paesi alpini più dipendenti dalla neve artificiale con il 90% di piste innevate artificialmente. Ma per Legambiente non è detto che questa sia

la 'pista' giusta da seguire: con la mancanza di neve si deve fare i conti senza 'scorciatoie', serve "una maggiore presa di coscienza e confronto da parte delle località alpine e appenniniche sulla diminuzione delle nevicate e sugli effetti della crisi climatica. "Occorre 'vivere' la montagna d'inverno in modo più sostenibile senza rincorrere la neve", occorre "investire su un'offerta turistica invernale montana che punti su un turismo slow e dolce celebrando la bellezza della neve naturale con sobrietà e con mezzi

altrettanto naturali". Senza dimenticare "politiche e strategie di mitigazione e di adattamento a livello nazionale e territoriale". È uno studio pubblicato a dicembre 2024 sull'International Journal of Climatology, condotto da ricercatori dell'Università di Trento e dell'Eurac Research di Bolzano, sulle Alpi italiane a dire la quantità di neve è diminuita del 50% rispetto a 100 anni fa.

In 100 anni la neve è calata del 34%

In particolare, tra il 1920 e il 2020, la neve è calata del 34%, con differenze marcate tra le Alpi settentrionali e quelle sudoccidentali: rispettivamente -23% e quasi -50%. Conferme analoghe provengono da uno studio pubblicato nel 2023 sulla rivista Nature Climate Change che ha rivelato come il manto nevoso nelle Alpi centrali non sia mai stato così effimero negli ultimi seicento anni. Inoltre, nell'ultimo secolo, la durata della neve si è accorciata in media di un mese perché il riscaldamento atmosferico è salito di circa due gradi; dato a cui i ricercatori sono arrivati studiando appunto il gine-

pro. Ma anche i fiumi 'assetati' confermano che manca la neve.

I problemi di acqua e le ripercussioni

Stando a dati della Fondazione Cima, Po e Adige sette giorni fa avevano un deficit idrico del 61% di neve, misurato in termini di equivalente idrico nivale. Sugli Appennini, nonostante le abbondanti nevicate, il caldo scioglie la neve e questo crea "forti squilibri nei corsi d'acqua": Legambiente indica l'esempio del Tevere, che ha registrato un passaggio da un deficit del 24% a dicembre a un impressionante -88% a gennaio. Sono ben più dei due indizi che fanno una prova. A causa del riscaldamento globale, dice Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente, "stiamo assistendo a una riduzione costante e senza precedenti del manto nevoso. Oggi non vedere il cambiamento in atto e non modificare di conseguenza abitudini e modalità di fruizione degli ambienti montani nei mesi invernali, crea ripercussioni destinate ad impattare su ambiente ed economie locali. Per questo è fondamentale una maggiore presa di coscienza di quanto sta accadendo in alta quota ma anche a valle". Si ascoltino gli esperti, si scriva una road map europea, per affrontare questa situazione; e, ad esempio, per proteggere "importanti e fragili ecosistemi, insieme ai ghiacciai". Poca neve e ghiacciai rimpiccioliti significano molta meno acqua per tantissima gente, specie nelle stagioni calde, dichiara Vanda Bonardo, responsabile nazionale Alpi di Legambiente e presidente di Cibra Italia: le catene montuose sono le "torri d'acqua del mondo". Una riduzione persistente della quantità e della durata della neve "produrrà probabilmente effetti profondi sugli ecosistemi, con gravi ripercussioni a cascata sul benessere umano e sulla fruibilità della montagna. Questo aspetto non può più essere ignorato nella pianificazione politica della gestione delle risorse idriche, con una particolare attenzione alle Alpi come agli Appennini", aggiunge infine Bonardo.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pizza pranzo, al cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche carte prepagate con iban italiano

pagamenti contributi Inps

Roma & Regione Lazio

Dario Nanni: “Approvata in commissione la mia proposta per la cittadinanza onoraria Maysoon Majidi

Oggi in Commissione Roma Capitale, Statuto e Innovazione Tecnologica presieduta dal Presidente Corbucci abbiamo approvato la proposta di delibera a mia prima firma per chiedere che venga concessa la cittadinanza onoraria di Roma Capitale alla regista curdo iraniana Maysoon Majidi. Così in una nota Dario Nanni, consigliere comunale e Presidente della Commissione Giubileo. Maysoon Majidi è una giovane attivista per i diritti umani che dopo aver perso il lavoro a causa del suo impegno sociale, politico e culturale, nel 2023 ha lasciato l'Iran e il 31 Dicembre dello stesso anno è approdata sulle coste calabresi con la speranza di una vita migliore, ma una volta arrivata in Italia è stata arrestata con l'accusa di favoreggiamento all'immigrazione clandestina. Lo scorso ottobre, Maysoon è stata scarcerata perché sono cadute le accuse nei suoi confronti, anche quella più grave, di aver collaborato all'immigrazione clandestina. La sua detenzione ha suscitato un'ondata di solidarietà in tutto il Paese, perché nonostante le



difficoltà, Maysoon non ha mai smesso di lottare per la propria libertà e per i diritti di tutte le persone costrette a fuggire dai propri Paesi di origine alla ricerca di condizioni di vita più dignitose. La proposta di deli-

bera che ho presentato vuole essere un atto concreto per esprimere la nostra solidarietà e la nostra vicinanza ad una donna simbolo della lotta per i diritti umani. Ringrazio tutti i colleghi consiglieri che hanno sottoscritto questo atto - conclude Nanni - augurandomi che presto possa essere discusso ed approvato in consiglio comunale per dimostrare concretamente che la nostra città sostiene tutti coloro che, come Maysoon Majidi, rischiano la vita per difendere i diritti fondamentali e per promuovere una cultura dell'accoglienza e dell'integrazione.

Giubileo, Nanni: “A giugno pronta area eventi a Tor Vergata

Oggi in Commissione Giubileo abbiamo fatto il punto con l'Agenzia del Demanio sugli interventi giubilari nell'area di Tor Vergata dove dal 28 luglio al 5 agosto si terrà uno degli eventi più significativi di questo anno giubilare, la settimana della Gioventù, e per la quale si prevede l'arrivo di oltre un milione di persone. Così in una nota Dario Nanni, consigliere comunale e Presidente della Commissione Giubileo. Dopo la bonifica e la messa in sicurezza dell'intera area di oltre dodici ettari, vanno avanti i lavori per



la funzionalizzazione del PalaSport e la sistemazione delle aree verdi esterne con la realizzazione di un parco pubblico attrezzato, di un'arena all'aperto

da 8.000 posti che potrà ospitare eventi sportivi, culturali e concerti, di un centro polifunzionale e di un parcheggio da 600 posti auto. L'intervento sul PalaSport è stato interessato da una modifica temporanea funzionale alla fruizione dell'area per la Giornata della Gioventù, con l'ampliamento di un'ulteriore area esterna di 4000 metri quadri che servirà ad ospitare la protezione civile per l'allestimento e la logistica dell'evento. Il Playground, invece, verrà messo a disposizione per l'installazione di quattro tendoni

Controlli dei carabinieri nelle zone dei quartieri Esquilino e Tuscolano un'arresto e tre denunce



Proseguono i controlli dei Carabinieri della Compagnia Roma Piazza Dante nei territori compresi tra i quartieri Esquilino e Tuscolano, finalizzati alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di reato e degrado urbano e ad implementare gli standard di sicurezza, nell'ambito delle zone a tutela rafforzata. Nelle ultime 48 ore, i Carabinieri hanno arrestato 2 persone e notificato 6 ordini di allontanamenti ai sensi dell'ordinanza 6747 datata 08 gennaio 2025 della Prefettura di Roma (Divieto di stazionare indebitamente nelle zone cittadine, ai soggetti che in dette aree assumano atteggiamenti aggressivi, minacciosi o insistentemente molesti, determinando un pericolo concreto per la sicurezza pubblica).

Transitando in via Turati, i Carabinieri hanno arrestato un cittadino nigeriano mentre aggrediva con calci e pugni un cittadino del Bangladesh, con l'intento di sottrargli il cellulare. All'arrestato è stato anche notificato l'ordine di allontanamento. Con il supporto di una unità cinofila, i Carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato a carico di ignoti 5,6 g di sostanza stupefacente tipo "marijuana", e 0,4g del tipo "crack" occultati all'interno del cortile di un negozio dismesso di via Gioberti. Nel medesimo contesto operativo si procedeva all'identificazione e contestuale notifica dell'ordine di allontanamento a carico di un cittadino somalo che stazionava in maniera molesta davanti l'ingresso della stazione ferroviaria di Roma Termini; di un cittadino iracheno, un cittadino romeno e un cittadino algerino che bivaccavano e occupavano parzialmente il marciapiede rendendo difficoltoso l'accesso ai passanti. Gli stessi Carabinieri hanno arrestato un cittadino romeno destinatario di un'ordinanza di aggravamento della misura cautelare, emessa dal Tribunale di Roma, all'indomani delle diverse violazioni accertate alla misura imposta e segnalate dai Carabinieri della Stazione di Roma San Giovanni. A un altro cittadino somalo e uno nigeriano è stato notificato l'ordine di allontanamento perché notati in via Turati mentre si aggiravano tra le autovetture in sosta.

destinati al servizio mensa delle forze dell'ordine che garantiranno la sicurezza durante l'evento giubilare e degli altri operatori. Entro Marzo verrà completata la viabilità di accesso al compendio e l'intero intervento verrà finalizzato a Giugno, con due mesi di anticipo rispetto all'evento. Un intervento straordinario anche per il valore che ha rispetto ad un'opera rimasta ferma per venti anni e che rimarrà in dote alla

città anche dopo il Giubileo. Continueremo l'attività di monitoraggio su questo importante intervento - conclude Nanni - e nelle prossime settimane audiremo anche ANAS soggetto attuatore di un altro intervento strategico in quell'area che riguarda la viabilità di collegamento e che vedrà oltre alla realizzazione di un ponte sull'autostrada A1 Roma - Napoli, due rotatorie, nuovi svincoli e complanari.

Spettacolo, Cultura & Libri

A Roma va in scena la magia con 'Supermagic Arcano 2025'

Arriva per la prima volta e in esclusiva sul palco del Teatro Sistina di Roma la 21ª edizione di Supermagic "Arcano", il celebre spettacolo internazionale di magia che promette un trionfo di meraviglia e divertimento per il pubblico di tutte le età, in scena dal 23 gennaio al 9 febbraio 2025. Oltre due ore di grande magia dal vivo con i più talentuosi illusionisti, trasformisti, prestigiatori, manipolatori e campioni dell'arte magica provenienti da tutto il mondo, in un viaggio straordinario dove la fantasia e i sogni diventano realtà, tra sorprendenti grandi illusioni ed effetti speciali, momenti poetici, irresistibile divertimento e continuo stupore con effetti magici mai visti prima in Italia. Un nuovissimo cast internazionale di oltre 20 artisti farà sognare ad occhi aperti, anche quest'anno, adulti e bambini, con alcuni dei più acclamati nomi del mondo della magia scelti, come ogni anno, solo tra le più luminose stelle del panorama magico internazionale. Secondo la conclamata tradizione di



colpi di scena e le più moderne tecnologie, ma soprattutto l'estro e la tecnica di straordinari artisti pluripremiati che sanno dare vita a un mondo fantastico dove tutto sembra essere possibile. Ideato da Remo Panain, che ne cura anche la direzione artistica, Supermagic è stato riconosciuto come il "Migliore spettacolo di magia" dalla Fédération Internationale des Sociétés Magiques, essendo l'unico spettacolo che offre ogni anno l'eccellenza dei prestigiatori e degli illusionisti premiati al campionato mondiale delle arti magiche o che hanno ottenuto importanti riconoscimenti internazionali. Nella sua lunga storia lo show annovera inoltre una carrellata di successi e vanta ben 122 artisti di fama mondiale applauditi da oltre 260.000 spettatori nel corso delle 20 precedenti edizioni.

Supermagic. Il celebre appuntamento, divenuto oramai una tradizione per i tantissimi appassionati, non è solo un semplice show, ma una vera e propria esperienza immersiva sospesa a metà tra realtà e immaginazione: il merito è di un format vincente, che mette su uno stesso palcoscenico le eccellenze del settore, e quello di un perfetto equilibrio tra tanti ingredienti diversi, primi fra tutti i guizzi di originalità, i

L'associazione Amici di Roberto Morrione ha deciso di prorogare di una settimana il termine per la partecipazione al bando della 14ª edizione del Premio Roberto Morrione per il giornalismo investigativo e della 2ª edizione del Premio Riccardo Laganà Biodiversity, Sustainability & Animal Welfare. C'è tempo, dunque, sino alla mezzanotte di domenica 26 gennaio 2025 per l'invio delle candidature nel rispetto delle modalità e dei requisiti indicati nel bando reperibile al link: www.premiorbertomorrione.it/bando. Restano invariate le altre condizioni di partecipazione. Promosso dall'associazione Amici di Roberto Morrione in collaborazione con la Rai, il Premio Roberto Morrione per il giornalismo investigativo finanzia la rea-

Per presentare le candidature c'è tempo fino alla mezzanotte di domenica 26 gennaio

Premio Morrione 2025 Prorogato il termine per le iscrizioni



GIORNALISMO INVESTIGATIVO UNDER 30 BANDO 2025
LA CONSEGNA DEI PROGETTI È PROROGATA AL 26 GENNAIO 2025
PREMIO 14ª EDIZIONE ROBERTO MORRIONE GIORNALISMO INVESTIGATIVO

lizzazione di progetti di inchiesta su temi rilevanti per la vita politica, sociale, economica, culturale dell'Italia e dell'Europa, quali l'ambiente, la legalità, i diritti umani e civili, lo sviluppo tecnologico e le attività economiche. I partecipanti non devono aver superato i 30 anni di età e possono concorrere come singoli o in gruppi di massimo tre componenti. Due le categorie in concorso: video inchiesta e radio-podcast d'inchiesta. Dal

2024, nell'ambito del Premio Morrione è istituito anche il Premio Riccardo Laganà – Biodiversity Sustainability e Animal Welfare: un'apposita giuria sceglierà il progetto vincitore selezionato fra i progetti candidati al Premio Morrione a tema ambientale e animalista. Anche il progetto vincitore del Premio Laganà, video o radio-podcast, riceverà tutoraggio giornalistico, tecnico e legale assieme al contributo di 5.000 euro. Durante le Giornate finali di premiazione, infine, verrà assegnato il Premio Libera Giovani per l'inchiesta più votata dagli studenti e dalle studentesse delle scuole della rete di Libera Piemonte.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

CENTRO STAMPA ROMANO

- ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39
 tel 0633055200 - fax 06 33055219

MISSION

SEDE **Tel: 06 7330499**

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it